

Pianura

Day hospital oncologico «A Romano è pure meglio»

Aperto ieri il reparto. Dal 2000 qui curati 2.500 pazienti
Il direttore Ercole si sbilancia: a livello strutturale supera Treviglio

Romano

FABRIZIO BOSCHI

Un reparto nuovo, ridisegnato nella disposizione, con spazi luminosi e funzionali, ma soprattutto all'avanguardia nella cura dei pazienti. È il nuovo day hospital oncologico dell'ospedale di Romano, inaugurato ieri mattina nell'ala ristrutturata, un tempo occupata dalla chirurgia femminile al pianterreno.

Presenta diversi locali di servizio, una sala infusione con cinque posti letto oltre a una seconda da due letti per i pazienti con difficoltà motorie e all'ambulatorio per la terapia del dolore.

A dimostrare l'efficienza del reparto, il fatto che un terzo dell'attività oncologica dell'azienda ospedaliera di Treviglio si svolga proprio a Romano, con circa 200 pazienti nel 2011. Un numero significativo, se si pensa che complessivamente sono 750 i soggetti in carica all'azienda ospedaliera. «L'aspetto importante è che dal 1999, anno di apertura degli specifici reparti sia a Romano sia a Treviglio – ha sottolineato il dottor Sandro Barni, responsabile del settore oncologico dell'a-



Il sindaco Michele Lamera e le altre autorità al taglio del nastro

zienda ospedaliera di Treviglio – qui abbiamo curato 2.500 pazienti. Nei due ospedali erano ottanta all'apertura e ora in carico sono 750. Non vuol dire che c'è stato un aumento preoccupante dei casi tumorali, da quattro anni stabile, ma che l'attenzione verso la nostra struttura nel tem-

po è ricaduta da parte di pazienti che in precedenza facevano riferimento agli ospedali di Bergamo e del Milanese. Ora il numero di pazienti provenienti dalle tre province confinanti è aumentato e questo ci gratifica enormemente».

Dal 2000 sono stati presi in

carico 2.504 pazienti, eseguite 17.450 visite, effettuate 1.945 consulenze e 19.579 somministrazioni di chemioterapie. Dei pazienti in carico il 57% risultano essere donne e il resto uomini: provengono da diversi comuni della Bassa, ma per il 35% dal Milanese e in parte dalle confinanti province di Brescia e Cremona. Aumenta anche il numero di coloro che superano i 70 anni (55%): «Di fronte a questo dato è evidente che dobbiamo pensare sempre più a un'oncologia geriatrica» ha detto l'oncologo Marco Cremonesi.

La nuova sede del day hospital oncologica ha così finalmente trovato un'ubicazione consona. Il direttore generale Cesare Ercole ha detto: «Abbiamo sempre dimostrato grande attenzione verso questo ospedale che diventerà il fiore all'occhiello della Bassa bergamasca. Non nascondo e mi permetto di dire che strutturalmente è migliore di quello di Treviglio». Un plauso per l'apertura della nuova sede è giunta ieri anche dal Cipomo (Collegio italiano dei primari oncologici medici ospedalieri). ■